

Roberta Minchillo, *La "rinuncia" del cardinale Becciu al Conclave. Il porporato resta fedele alla Chiesa e al Papa, ma continua a dichiarare la sua innocenza*, (intervista ad Andrea Paganini), in «QuotidianoWeb», 5 maggio 2025.

**Lunedì 28 Aprile, a pochi giorni dall'inizio del Conclave, a seguito di diverse polemiche, sia all'interno che all'esterno della Santa Sede, il cardinale Giovanni Angelo Becciu rinuncia alla sua partecipazione al Conclave, e non sarà, quindi, tra i cardinali elettori. Professore, cosa ne pensa della "rinuncia"?**

Secondo gli esperti canonisti Becciu aveva il diritto-dovere di partecipare al Conclave, perché il Papa non gli ha mai levato il cardinalato. Inoltre per ben tre volte l'ha invitato a partecipare ai concistori e alla vita del collegio cardinalizio. Per quanto riguarda la questione giudiziaria, Becciu s'è sempre proclamato innocente, vittima di un'oscura macchinazione, e tutto fa pensare che sia realmente così; negli ultimi giorni poi sono state rese pubbliche delle prove – presentate persino all'Onu! – che dimostrano come sia stato ordito il complotto contro di lui, pare proprio al fine di impedirgli l'entrata in Conclave. Durante le congregazioni però due cardinali hanno estratto dal cilindro – e nemmeno il primo giorno – due scritti papali siglati con una F e attribuiti a papa Francesco, in cui sarebbe espressa la volontà che il cardinale sardo non partecipi al Conclave. A quel punto Becciu ha fatto ciò che ha sempre fatto: ha obbedito al Papa. Io penso che sia un gesto altissimo, che dimostra quanto quest'uomo ami la Chiesa e per lei sia pronto a dare – e dia! – realmente tutto, senza attaccamenti di sorta.

**Nel 2020, Papa Francesco, accetta la rinuncia dalla carica di "Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi", e il ritiro dai "diritti connessi al cardinalato", del cardinale Becciu. In seguito, il cardinale sostiene di essere stato "reintegrato" dal Papa. Per giorni, Becciu ha difeso il suo diritto a prendere parte al Conclave, sostenendo che il Papa, avesse riconosciute intatte le sue "prerogative cardinalizie", e che non vi fosse una "volontà esplicita", né la "richiesta di una sua rinuncia per iscritto". Stante quanto detto, perché il cardinale avrebbe quindi rinunciato?**

A me risulta che nel settembre del 2020 lui ha rinunciato alla carica di Prefetto della Congregazione dei Santi, ma non ai diritti cardinalizi. In ogni caso non ha mai firmato alcuna rinuncia e nemmeno il Papa non gli ha mai dato un documento scritto. Perché ora decide di non entrare in Conclave? Sicuramente per obbedienza: se non a un documento ufficiale, almeno alla volontà del Papa. Ma anche per un altro motivo. Il card. Becciu ha un ideale ben radicato nel suo cuore: l'unità della Chiesa, l'unità chiesta da Gesù al Padre. Quando ha visto che tra i confratelli la sua partecipazione al Conclave diventava argomento di discussione, e magari pure di contrapposizione, ha deciso di levare ciò che poteva costituire un ostacolo alla piena unità, alla comunione del collegio cardinalizio: meglio il meno perfetto in accordo con gli altri, che il più perfetto (legalmente) in disaccordo.

**Sembrerebbe che i due testi dattiloscritti, solo vistati con una "F", mostrati al cardinal Becciu, dal cardinale Parolin, lo scorso giovedì, escluderebbero Becciu dall'ingresso in Sistina. Il primo risalirebbe al 2023, l'altro sarebbe dello scorso marzo, quando Papa Francesco, era già ricoverato al Gemelli. Il cardinale Becciu sostiene di non averli mai visti. Perché, soltanto a pochi giorni dal Conclave sarebbe stato mostrato uno scritto del 2023? Inoltre, considerate le gravi condizioni di salute del Papa, il testo dello scorso marzo, quanto potrebbe essere attendibile? Entrambi gli scritti, sono stati siglati solo con una "F". Perché il Santo Padre, non avrebbe dovuto firmarli per esteso?**

In effetti sono domande più che giustificate. Io non ho una risposta. Non so se siano autentici o no, quegli scritti, né in che condizioni si trovasse il Papa al momento dell'eventuale firma. Ignazio Silone, uno scrittore che amo molto, nel suo romanzo *La volpe e le camelie* afferma che finché si vive si può rimediare a un'ingiustizia, e io per quattro anni e mezzo ho sperato con tutto il cuore che Francesco rimediasse a quella del 24 settembre 2020. Invece ora parrebbe che il Papa – il Papa del *todos todos todos* – abbia espresso la sua volontà di escludere Becciu dal Conclave con un atto da realizzarsi *post mortem* (e quindi da non discutere nemmeno con la persona coinvolta, senza spiegazioni né possibilità di difendersi). È drammatico, non me lo so spiegare.

**Considerati i fatti in essere, la rinuncia del cardinale Becciu, è davvero frutto di una sua "libera decisione", o potrebbe essere, la sua "una decisione imposta"?**

Le due cose non sempre stanno in contrapposizione. Gesù è andato sulla croce per sua volontà? Certamente no, anzi ha chiesto al Padre di allontanare da lui quel calice amaro. Ma subito ha fatto il passo e ha detto «Non sia fatta la mia, ma la tua volontà», anche se non la capiva. E così in un modo sovrumano la via della croce è diventata pure sua volontà, l'ha accettata, accolta, fatta propria, per un dono immenso d'amore. Io penso che per Becciu sia così, so di che pasta è fatto e so come vive. Per amore anche le cose negative possono trasformarsi e fiorire.

**Il cardinale Becciu, dichiara di aver rinunciato: "Avendo a cuore il bene della Chiesa..., per contribuire alla comunione e serenità del Conclave, e per obbedienza a Papa Francesco. Secondo lei, professor Paganini, cosa intende il cardinale quando fa riferimento alla "comunione e serenità" del Conclave? In mancanza di un documento Papale sottoscritto e depositato, in cosa consisterebbe la sua "obbedienza al Papa"?**

Credo che si spieghi solo con l'alta spiritualità del cardinale Becciu: perdere se stessi, come Gesù nella sua kenosis, nel suo annientamento, per offrire uno spazio vuoto al miracolo dell'unità. Chi obbedisce per amore, alla fine, non impone se stesso, accantona e supera i propri limiti per qualcosa di più grande.